

Serie A

**RISULTATI**

BARI-FIORENTINA	1-0
CAGLIARI-LAZIO	0-0
MILAN-LECCE	2-2
PARMA-PERUGIA	1-2
REGGINA-JUVENTUS	0-2
ROMA-PIACENZA	2-1
TORINO-BOLOGNA	2-1
UDINESE-VENEZIA	5-2
VERONA-INTER	1-2

**PROSSIMO TURNO**

(30/01/2000)

BOLOGNA-PARMA
FIORENTINA-REGGINA
INTER-ROMA
JUVENTUS-CAGLIARI
LAZIO-BARI
LECCE-VERONA (29/1)
PERUGIA-MILAN
PIACENZA-UDINESE (29/1)
VENEZIA-TORINO

**CLASSIFICA**

SQUADRE	Pt.	Partite					Reti										
		Gloc.	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite	In casa	Reti	Fuori Casa	Reti						
JUVENTUS	39	18	11	6	1	24	8	1	0	17	3	3	5	1	7	5	
LAZIO	36	18	10	6	2	33	16	7	2	0	24	8	3	4	2	9	8
ROMA	35	18	10	5	3	36	18	6	2	1	20	9	4	3	2	16	9
INTER	32	18	10	2	6	34	16	7	1	1	28	6	3	1	5	6	10
MILAN	32	18	8	8	2	36	24	5	4	0	22	10	3	4	2	14	14
PARMA	32	18	9	5	4	30	20	5	2	2	18	9	4	3	2	12	11
BARI	26	18	7	5	6	22	21	4	5	0	13	7	3	0	6	9	14
UDINESE	25	18	7	4	7	30	27	4	2	4	18	17	3	2	3	12	10
LECCE	24	18	6	6	6	19	26	5	3	1	10	5	1	3	5	9	21
BOLOGNA	23	18	6	5	7	15	18	5	3	1	8	1	1	2	6	7	17
PERUGIA	23	18	7	2	9	18	32	4	1	3	12	14	3	1	6	6	18
FIORENTINA	22	18	5	7	6	18	21	5	2	2	13	10	0	5	4	5	11
TORINO	20	18	5	5	8	16	22	3	2	4	9	9	2	3	4	7	13
REGGINA	17	18	3	8	7	18	27	2	4	3	8	13	1	4	4	10	14
VERONA	16	18	4	4	10	13	27	4	2	3	9	5	0	2	7	4	22
VENEZIA	15	18	4	3	11	15	28	4	2	3	9	8	0	1	8	6	20
CAGLIARI	11	18	1	8	9	16	28	1	5	3	8	10	0	3	6	8	18
PIACENZA	11	18	2	5	11	10	24	2	4	3	6	7	0	1	8	4	17

**PROSSIMA SCHEDINA**

BOLOGNA-PARMA
FIORENTINA-REGGINA
INTER-ROMA (ore 20.30)
JUVENTUS-CAGLIARI
LAZIO-BARI
PERUGIA-MILAN
VENEZIA-TORINO
CHIEVO-PESCARA
GENOVA-VICENZA
NAPOLI-MONZA
TREVISO-ATALANTA
AVELLINO-ASCOLI
COMO-SIENA

**MARCATORI**

**12 RETI**  
Crespo (Parma)

**11 RETI**  
Shevchenko (Milan)

**10 RETI**  
Montella (Roma)

**IN SETTIMANA**

**SERIE B**  
VICENZA-TREVISO (Oggi, Tele+, ore 20.45)

**COPPA ITALIA**  
CAGLIARI-ROMA (Martedì, Rai3, ore 21.00)

**COPPA ITALIA**  
FIORENTINA-VENEZIA (Mercoledì, Stream, ore 18.00)

**COPPA ITALIA**  
LAZIO-JUVENTUS (Mercoledì, Rai1, ore 20.45)

**COPPA ITALIA**  
INTER-MILAN (Giovedì, Stream, ore 20.45)

**SERIE B**  
BRESCIA-SAMPDORIA (Venerdì, Tele+, ore 20.45)

**SERIE A**  
LECCE-VERONA (Sabato, Stream, ore 15.00)

**SERIE A**  
PIACENZA-UDINESE (Sabato, Tele+, ore 20.30)

# Marcia da scudetto

## La Juve di Zidane passa sullo Stretto

### Reggina messa all'angolo e poi l'uno-due

#### E i bianconeri giocano «senza» Del Piero

DALL'INVIATO STEFANO BOLDRINI

REGGIO CALABRIA Partita da inserire nel manuale «Come si vince uno scudetto», capitolo «Prova di forza»: è soprattutto questo il 2-0 della Juventus a Reggio Calabria. Poi, certo, ci sono le istruzioni per l'uso: è indispensabile avere un attaccante che ha il gol per amico: Darko Kovacevic. Il centravanti usa & getta, per la cronaca, ha firmato la rete numero 16 della sua strana stagione. Ma il valore aggiunto di questa Juventus non è previsto neppure nei manuali: si chiama Zinedine Zidane, Pallone d'Oro 1998 ritrovato, per una stagione era andato smarrito, da qualche mese è in forma strepitosa, come il gol rifilato alla Reggina (il terzo consecutivo del francese) quello che ha chiuso la gara, tre avversari messi a sedere con finte e veroniche e poi un sinistro che avrebbe steso anche un toro.

È indubbio che la differenza tra la Juve e il resto della compagnia è nel modo di interpretare le partite. La voglia di vincere si traduce in un atteggiamento tattico eloquente. La Juve mette all'angolo l'avversario dal primo minuto e alla lunga, tra jab e colpi di studio, arriva il gancio che spedisce al tappeto l'avversario. La squadra di Ancelotti non ha avuto pietà di una Reggina impaurita e impacciata per tutto il primo tempo e invano reattiva nel quarto d'ora iniziale della ripresa. Il gol di Kovacevic, al 35', ha legittimato la mole di lavoro espressa dalla Juventus al pronto via. Il raddoppio di Zidane, al 20', ha chiuso il discorso e ha

permesso alla squadra di Ancelotti di tirare il fiato in vista del ritorno di Coppa Italia con la Lazio. Il palo di Tacchinardi al 29 della ripresa è stato un gesto tecnico che ha dato ulteriore spessore alla vittoria juventina.

Come spesso è accaduto in questo campionato, la Juventus ha praticamente giocato in dieci: Del Piero è il fantasma sul palcoscenico. Ancelotti continua a difenderlo: «Non è tornato quello di due anni fa, ma non è vero che questa Juve marcia con un uomo in meno, se siamo lassù lo dobbiamo anche a lui, è importante nei calci piazzati». Il calcio piazzato che ha permesso ieri a Del Piero di dire «ci sono anche io» è stato l'angolo in cui Kovacevic ha imposto la legge dei suoi centottantasette centimetri di altezza con una zuccata d'autore. Battuto un colpo, Del Piero è tornato nel suo recinto di calciatore alla ricerca della forma perduta. Nella ripresa, Ancelotti lo ha sostituito. Francesco Rocca, vice-Zoff ieri in tribuna a Reggio Calabria, lo ha bocciato. Del Piero, attenzione, rischia di non essere convocato per gli europei.

Anche la Reggina ha giocato con un uomo in meno: Kallon. Alla vigilia era stato rievocato per presentare la prima esibizione della Juventus a Reggio Calabria persino Angelo Mammì, quello che bastonò la signora degli scudetti con la maglia del Catanzaro 28 anni fa, un gol di testa in tufo sul campo bagnato di notte per complicare la vita ad Anastasi e company. Ma di Mammì, che oggi cura una scuola calcio e non possiede neppure il cellulare, ce n'è uno solo, forse. E così, con un

REGGINA	0
JUVENTUS	2

REGGINA: Taibi 6, Cirillo 6, Giacchetta 6, Stovini 5, Foglio 5.5 (35' st Cozza, sv), Brevi 5, Baronio 6.5, Pralija 5.5 (1' st Possanzini, 6), Morabito 5.5, Pirlo 5.5, Kallon 4.5 (8' st Reggi, 5), (22 Belardi, 7 Martino, 19 Oshadogan, 23 Bernini).

JUVENTUS: Van der Sar 6.5, Ferrara 6, Iuliano 6.5, Tudor 6, Conte 6, Davids 7, Tacchinardi 7, Zambrotta 6.5 (44' st Birindelli, sv), Zidane 7.5 (45' st Bachini, sv), Del Piero 5 (26' st Pessotto, 6) Kovacevic 7, (12 Rampulla, 3 Mirkovic, 9 Inzaghi, 32 Re David).

ARBITRO: Serena di Bassano d. G. 6.5.

RETI: nel pt, 35 Kovacevic; st, 19 Zidane.

NOTE: angoli 4-1 per la Juventus. Recupero: 2' e 3'. Ammoniti: Tudor, Iuliano e Zambrotta e Foglio. Spettatori: 27mila.



La gioia dei giocatori juventini dopo il gol di Zidane. Sotto Renato Olive festeggia la vittoria del Perugia Pecoraro/Ap

**IL PERSONAGGIO**

## Ora anche l'Avvocato sa chi è Darko Kovacevic

DALL'INVIATO

REGGIO CALABRIA Ora anche Gianni Agnelli, che confessò di non conoscerlo, sa chi è Darko Kovacevic: 16 gol sono il suo biglietto da visita.

La Juve lo acquistò l'8 giugno 1999, nei giorni del passaggio di Christian Vieri dalla Lazio all'Inter per 90 miliardi: i 35 sborsati dalla Juve per rilevarlo dalla Real Sociedad fecero passare l'attaccante serbo per un saldo di fine stagione.

Eppure bastava scorrere il curriculum-gol di questo centravanti nato a Kovin, in Jugoslavia, il 18 novembre 1973, per evitare battute superficiali: 64 in patria (Prolater e Stella Rossa), 4 in Inghilterra (16 gare con la maglia dello Sheffield) e 48 in Spagna tra campionato e Coppe europee (106 presenze con la Real Sociedad).

Nella Juventus è stato subito l'asso di coppe. Cominciò a segnare nell'interotto: il primo gol al Rostov, squadra russa. Il crescendo è stato irresistibile:

già 10 reti in Europa. In Coppa Italia altri 3 gol, mentre in campionato, fino alla vigilia della trasferta di Reggio Calabria, solo 12 spicchi di partita per un totale di 203 minuti e 2 reti, al Milan e al Perugia. L'infortunio di Inzaghi ha tolto le catene a Kovacevic. A Reggio Calabria ha tirato il cartellino alla sua maniera: una rete, bella. Ha cercato anche il gol-galeotto (deviazione di mano in area) e gli è andata bene: l'arbitro Serena non l'ha ammonito. Il gol lo ha esaltato: nella ripresa ha cercato il bis con un tiro da 30 metri. Negli ultimi minuti, appagato, si è concesso una pausa. Ancelotti, con un urlacchio, lo ha riportato alla realtà. Mai guardarsi allo specchio: alla Juve sono fatti così. Forse per questo hanno vinto molto e vinceranno ancora. Non è solo merito degli arbitri. S.B.

TOTO CALCIO	TOTO GOL	TOTO SEI	TOTIP
1	9	1	2
X	21	0	X
2	22	2	X
2	24	2	X
1	27	0	X
1	29	2	2
2	30	2	2
X	31	1	X
X		M	2
2		2	1
X		1	X
X		2	1
X			3
			8

**QUOTE**

Al 13 lire:	agli 8 lire:	ai 6 lire:	Nessun 14
292.970.500	814.731.000	221.852.000	
al 12 lire:	al 7 lire:	al 5 lire:	al 12 lire:
5.513.400	7.482.200	3.866.500	28.765.100
	al 4 lire:	al 11 lire:	
	145.100	113.400	1.606.200
		al 10 lire:	131.700

PARMA Guai a sottovalutare le squadre minori... Il Perugia che non gode di grandi glorie e di tanti punti, l'ha fatta grossa a Parma. Ha inchiodato i gialloblù nel gioco, ha inflitto loro una sonora sconfitta, ridimensionandone le aspettative, in un momento in cui la rinascita emiliana cominciava a minacciare i vertici stessi della classifica.

Tutti si immaginavano una partita diversa: un Parma devastante, veloce, incontenibile; un Perugia timido, chiuso nella propria area, con poche pretese. Invece, non è andata così. Demerito del Parma, ma soprattutto merito degli umbrì che ci hanno creduto fino in fondo e hanno imposto il ritmo, perforando la porta di Buffon con gol, oltretutto, molto belli.

La partita è incominciata con i gialloblù all'assalto, ciò che tutti si aspettavano. Un batti e ribatti, verso la porta difesa da Mazzantini, piuttosto prevedibile e così, la squadra di Mazzone si è limitata a retrocedere le proprie linee centrali chiudendo tutti gli spazi e, grazie anche ad una non brillantissima serata

# Il Parma nella trappola di Mazzone

## Nella nebbia un lucido Perugia stoppa le ambizioni gialloblù

di Crespo, è riuscita a superare il momento più difficile. Dopo i primi dieci minuti e un gol annullato a Di Vaio per fuorigioco, il Perugia viene fuori. Lottando a centrocampo con grandissima grinta, con il prezioso contributo di Hilario, conquista terreno e si fa pericolosa. Prima Olive si fa sotto in un paio di occasioni, poi, al 24', Calori realizza, raccogliendo una corta respinta della difesa. Un tiro da fuori-area, bellissimo, teso, contro il quale Buffon niente può.

Ci si aspetterebbe la reazione dei gialloblù. Invece, la squadra di Malesani balbetta, non riesce a costruire, ha le idee confuse. Così, dopo pochi minuti, al 35', Olive, il capitano, raddoppia schiacciando in rete un perfetto assist di Melli, da fondo-campo.

Il Perugia è travolgente, il Parma è frastornato. Va bene, che non ci sono Fusser e Dino Bag-

PARMA	1
PERUGIA	2

PARMA: Buffon 6, Sartor 4.5, Thuram 5.5, Cannavaro 6, Serena 5 (17' st Walem 6), Longo 5.5, Boghossian 5, Benarrivo 5.5 (23' st Lassisi 5.5), Crespo 5.5, Ortega 7, Di Vaio 5.5 (22 Micillo, 28 P. Cannavaro, 4 Breda, 18 Maini, 13 Stanic).

PERUGIA: Mazzantini 6.5, Monaco 6.5, Calori 7, Ripa 6.5, Hilario 7, Tedesco 7, Bisoli 6.5, Olive 7 (1' st Sogliano 6), Milanese 6 (39' st Cappioli sv), Melli 7 (28' st Esposito sv), Amoruso 6.5 (17 Rakic, 16 Danil, 25 Ba, 28 Alenitchev).

ARBITRO: Trentalange di Torino 7

RETI: nel pt 26' Calori, 35 Olive; nel st 44' Ortega.

NOTE: Ammoniti: Milanese, Mazzantini e Bisoli.



Claudio Milano/Ap

dinati, precisi, sembrano insuperabili. Anche perché Mazzone arretra nuovamente il centrocampo; Milanese ripiega di frequente, anche Melli e Amoruso aiutano i compagni della retroguardia. A file strette, è difficile passare.

Così il Parma, si trova davanti un muro di gambe e la sua scarsa vena non l'aiuta. La ripresa è infatti la storia di un attacco gialloblù a testa bassa, ma con pochi guizzi: non ci sono azioni limpide, nessuna manovra bruciante, niente idee: solo uno sterile insistere con cross dalla trequarti, la difesa umbrà ha buon gioco.

Non succede praticamente nulla fino al 44', quando Ortega riesce ad insaccare su una corta respinta di Mazzantini: due a uno. Ma non c'è più tempo e Trentalange fischia. Finisce con i giocatori del Perugia a salutare i pochi tifosi accorsi al Tardini mentre gli emiliani a testa bassa rientrano negli spogliatoi. C'era la possibilità di accorciare le distanze con la Lazio e rimanere in corsa con la Roma, all'inseguimento della Juve. Ma il progetto è sfumato.

gio, ma uno straccio di idea biglioblu, non riesce a indovinare la mossa giusta; Boghossian non inventa, Benarrivo è lontano dal suo standard qualitativo. Manca la fantasia, quella certe

tutte le azioni offensive gialloblù, non riesce a indovinare la mossa giusta; Boghossian non inventa, Benarrivo è lontano dal suo standard qualitativo. Manca la fantasia, quella certe

volte riesce a sbrogliare le matasse più complicate, che talvolta ti risolveva le sorti di un incontro che pare stregato.

Gli ospiti, al contrario, si muovono benissimo: sono or-